



SCAFFALI ONLINE
<http://badigit.comune.bologna.it/books>

Fрати, Lodovico

La biblioteca del convento dei Domenicani in Bologna, Bologna : Tip. Coop. Azzoguidi, 1910

Collocazione: 17-SC.LETT BIBLIOGRAFIA M 02, 032

<http://sol.unibo.it/SebinaOpac/Opac?action=search&thNomeDocumento=UBO1149115T>

Questo libro è parte delle collezioni della Biblioteca dell'Archiginnasio.

L'ebook è distribuito con licenza Creative Commons solo per scopo personale, privato e non commerciale, condividi allo stesso modo



[4.0:http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode](http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode)

Per qualsiasi altro scopo, o per ottenere immagini a risoluzione superiore contattare: archiginnasio@comune.bologna.it

LODOVICO FRATI

2 14.
Sez. Scient. Letter.
Cart. M. n. 52.

La biblioteca del convento
dei Domenicani in Bologna



BOLOGNA

COOPERATIVA TIPOGRAFICA AZZOGUIDI

1910

DONO
1911
Prof. Sabelli

LODOVICO FRATI

La Biblioteca del convento
dei Domenicani in Bologna

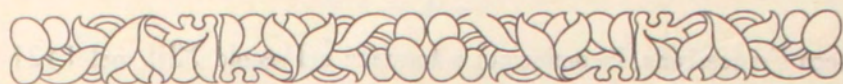
Estratto da *L'Archiginnasio*, Anno V (1910), fascicolo VI



BOLOGNA

COOPERATIVA TIPOGRAFICA AZZOGUIDI

1910



Dopo avere scritto della biblioteca di S. Salvatore (1) e di quella dei Francescani (2), raccoglierò alcune notizie della libreria del convento dei Domenicani, che fu tra le biblioteche monastiche bolognesi del Medio Evo forse la più ricca di numerosi e preziosi codici.

Gio. Battista Pio nelle sue *Annotationes linguae latinae graecaeque* (Bononiae, 1505, in fol.) dice che alcuni codici di Apulejo si trovavano al suo tempo nella libreria dei Padri Domenicani ch'egli qualifica *opulentissima florentissimaque*. Ora di tanta ricchezza non resta più quasi nulla purtroppo, e ne andò perduta anche la memoria. Per buona sorte ci è stato conservato un antico inventario presso l'Archivio di Stato di Bologna (3), che può darci un'idea abbastanza esatta di ciò che era la biblioteca dei Domenicani alla fine del secolo XIV.

La biblioteca di S. Salvatore, una delle più antiche e cospicue di Bologna, incominciò solo nel XV secolo ad avere qualche importanza; ma nel 1429 possedeva solo trentasei codici, che poi crebbero notevolmente dalla fine del quattrocento in poi. La biblio-

(1) *Rivista delle Biblioteche* (1889), n. 13-14-15.

(2) *Miscellanea francescana*, vol. V, 1890, p. 110.

(3) *Liber possessionum conventus Predicatorum de Bononia* (1390), Campione II (c. 94-97). Arch. di S. Domenico $\frac{240.}{7574}$

teca Franciscana, incominciata a formarsi nel secolo XIII, nel 1421 aveva già cinquecento trentanove codici.

I Padri Serviti, secondo il catalogo edito per la prima volta dal Sorbelli (1), nel 1487 possedevano settantacinque opere, parte stampate, parte manoscritte.

Più ricca di preziosi codici ci si presenta alla fine del secolo XIV la libreria dei Padri Domenicani; poichè nell'inventario del 1390 sono registrati cinquecento codici. Il notevole documento, che meriterebbe certamente di essere pubblicato nella sua integrità, incomincia colla nota dei paramenti ed arredi sacri, che erano nella sagrestia del convento dei Domenicani, ove pure erano custoditi quarantadue libri corali, cioè « diurni, graduali, antifonari, « martirologi, collettarî, scritti *de litera grossa*, miniati, e rilegati « quali in cuoio, quali *cum furnimento de argento* » (2).

Dalla sagrestia passando alla libreria troviamo che i codici erano incatenati, e collocati, secondo un certo ordine di materie, in tante *banchae*, o palchetti, de' quali ventisei erano a destra ed altrettanti a sinistra. Ciascuna *bancha* conteneva un numero di codici che variano da 7 a 11 o 12, e complessivamente si trovavano nella libreria 446 codici, ai quali aggiungendo altri dodici che erano nel refettorio ed i quarantadue libri corali collocati nella sagrestia, avremo una somma di cinquecento codici, che componevano la biblioteca dei Domenicani; somma assai considerevole se si pensi che la Biblioteca Capitolare di Bologna, ampiamente illustrata dal Sorbelli, nel 1451 possedeva poco più di 329 opere.

Tralascio di dar notizia dei codici teologici, liturgici ed ascetici, sebbene siano i più numerosi, occupando tutta la parte destra della libreria e parte anche della sinistra. Per ora mi limito a pubblicare l'inventario dei codici giuridici, che erano pure in numero assai considerevole, ed alcuni pregevolissimi, e di quelli di opere storiche, letterarie e filosofiche, in minor numero.

(1) *Atti e Mem. d. R. Deputaz. di st. patria per le prov. di Romagna.* (Ser. III, vol. 21, p. 448 e 592).

(2) *V. Arch. stor. ital.*, Ser. V, T. XVIII, p. 247.

Fra le opere giuridiche noterò le Letture sul codice di Odofredo, di Jacopo Belvisi, di Dino da Mugello; le *Somme* di Azzone, di Giovanni di Fribourg, di Giovanni di Dio, di Goffredo di Trani, di Bartolomeo da San Concordio, di Brocardo, di Rolandino de' Passaggieri e di altri.

Vi troviamo pure le *Quaestiones disputatae in jure* da Raniero da Forlì, Jacopo Bottrigari e Giovanni Calderini, il *Memoriale super Decretalibus* di Manfredo d'Arriago, e tante altre opere legali interessanti e rare.

Le opere storiche sono poche; più numerose ed importanti le retoriche, letterarie e filosofiche.

Notevole fra gli altri è il trattato *De accentu* di Maestro Bene, pubblicato da B. Haureau di sur un codice Parigino proveniente dall'Italia, che potrebbe anche essere questo posseduto già dai Domenicani. Vi troviamo pure la *Poetria nova cum glossis* di Goffredo di Vinsauf, o de Vinosalvo, e molte altre *Summae dictandi*, o *de arte dictaminis*. Inoltre l'opera: *De derivationibus* di Ugucione, quella *De expositione vocabulorum* del grammatico Papias, le Etimologie di Isidoro ed altre.

Relativamente agli studi geografici doveva essere assai notevole il codice di Marco Polo: *De conditionibus orientalium regionum*, e quello del *Planisphaerium* di Tolomeo.

Nel 1496, com'è noto, il giureconsulto Lodovico Bolognini fece costruire una nuova libreria, dietro a quella che già esisteva presso il convento dei Domenicani. Ne parlano il Borselli (1) e Leandro Alberti (2) ambedue Domenicani, e quest'ultimo scrive che « quella sontuosa libreria nova » era « facta a quadroni « dipinti e dorati » (3).

Nel suo testamento del 7 luglio 1497 il Bolognini lasciava ai frati Domenicani tutti i suoi libri di Diritto canonico e civile e di teologia (eccettuati quelli che aveva nella sua cella a Ronzano), che sommavano a duecento volumi, secondo l'inventario

(1) MURATORI. *Rer. Ital. Scr.*, vol. XXIII, p. 913.

(2) *Storia di Bologna*, ms. (vol. IV, c. 184).

(3) *V. Studi e Memorie per la st. dell'Univ. di Bologna* (I, 123).

fatto compilare dal figlio Bartolomeo l'11 ottobre 1508. Se la costruzione della libreria dei Domenicani non fosse ancora compiuta alla sua morte, voleva che i libri fossero lasciati nella sua camera, o cella, e ne fosse fatto un inventario legale da conservarsi nella segreteria del convento, ove probabilmente sarà tuttora, avendone inutilmente fatto ricerca negli Archivi notarile e di stato di Bologna. Ai religiosi del convento di Ronzano lasciava tutti i libri che colà si trovavano nella sua cella, mentre quelli della biblioteca dei Domenicani dovevano servire agli studiosi della famiglia Bolognini ed agli scolari poveri della città, con divieto di estrarli. Così la biblioteca dei Domenicani si accrebbe notevolmente di opere giuridiche e teologiche. Della collezione dei codici Bolognini alcuni, e specialmente quelli che contengono i suoi studi e le collazioni fatte per la critica del testo del *Corpus juris*, si trovano ora presso la Biblioteca Comunale di Bologna; altri forse passarono alla Universitaria, che, secondo il Catalogo dei codici latini da me pubblicato (1), ora possiede solo poco più di ottanta codici provenienti dal convento di S. Domenico. Ed è ben poca cosa per una biblioteca monastica che era ricca di settecento codici anteriori al secolo XVI!

Libri a latere dextro in introitu librerie conventus Bononiae in ipsa libraria contenti et chatenati inferius descripti sunt (2):

A latere vero sinistro infrascripti sunt:

In prima banca a sinistra ingressus librerie: Biblia in ebraico — Biblia in latino — Item concordantie — Item casus decretalium — Item secunda pars decreti — Item prima pars decreti — Item sextus decretalium, et sunt num.º VII.

In secunda (banca) tabula totius juris canonici per alphabetum fratris Johanni theotonici (3) ord. pred. — Item alia tabula super jus canonicum — Item Clementine cum apparatu do. Jo. Andree — Item decretales cum glosis

(1) V. *Studi italiani di filol. class.* (vol. XVII, p. 170).

(2) Segue l'elenco dei codici teologici, che ometto per brevità.

(3) Giovanni di Fribourg, detto Runic Teutonico, Domenicano, lettore di teologia, † 10 marzo 1314.

ordinariis — Item liber Institutionum Justiniani Imperatoris — Item tabula ad inveniendum decretorum decretalium secundum fratrem Guilielmum ord. pred. (4) — Item apparatus sextus decretalium secundum do. Johannem Andree — Item quoddam opusculum juris de verborum significatione et equivocatione, et sunt n.º VIII.

In 3.ª Decretales cum glosis ordinariis — Item lectura d. Odofredi de Odofredis super codice — Item quedam lectura super codice d. Jacobi de Belvixiis — Item summa do. Açonis super codice — Item quedam lectura do. Çini de muscelo (5) in jure — Item summa de titulis decretalium, que incipit alpha et ω — Item quoddam in jure de libellis et ordine judiciorum, et sunt n.º VII.

In 4.ª Summa do. Açonis bon. super codicem — Item summa Monaldi (6) — Item summa Magistri Brocardi (4) — Item summa Magistri Rolandini de testamentis — Item Magistri Raymundi ord. pred. et compilatoris decretalium — Item lectura do. Randolfi de barnona super titulo de actionibus, et sunt n.º VII.

In 5.ª Summa fr. Johannis theotonici — Item summa d. Hostiensis (5) — Item Summa Bartholomei de Piscis (6) — Item Inventarium do. Berengarii episcopi Viterbiensis (7) super jus canonicum — Item liber de instructione sacerdotis fr. Alberti Brisiensis ord. pred. (8) — Item Summa Magistri Gofredi de Tranno (9) super decretalibus et decretis — Summa Magistri Johannis de deo yspani doctoris decretor. de dispensationibus et summa ejusdem super formandis sententiis (10) — Memoriale Manfredi de Arriago (11) super decretalibus — Item parva summa de conscientiae casibus Jo. Theotonici — Item compendium theologiae S. Thome — Item super decretales et decretum et super Summam Raymundi (12) alia tabula — Item appa-

(1) Forse Guglielmo da Pietralata, Domenicano, morto a Narbona nel 1309, Nel 1297 interpretò i Decretj nello Studio bolognese.

(2) Dino da Mugello. Lesse Diritto civile a Bologna nel 1284, rimanendovi fino al 1300.

(3) *Monaldus Justinopolitanus*, Dalmata Franciscano, morto nel 1340. Scrisse una *Summa casuum conscientiae*, o *Summa juris canonici*.

(4) *Brocardus Argentinensis*, Domenicano, che nel sec. XIV scrisse una *Summa de casibus*, detta; *Brocardica*.

(5) *Hostiensis Summa aurea*.

(6) Bartolomeo da San Concordio. Scrisse una *Summa de casibus conscientiae*.

(7) Forse *Berengarius Stedellus Episc. Biterrensis* (non *Viterbiensis*), Nel 1298 riordinò il lib. VI delle Decretali. V. Fabricius. *Bibl. med. et inf. lat.* (I, 214).

(8) Alberto da Brescia Domenicano, † 1314.

(9) Goffredo di Trani, morto nel 1245, scrisse una *Summa super titulis Decretalium*.

(10) Per queste opere di Giovanni di Dio cfr. Fabricius, op. cit. (1754), II, 21.

(11) *Manfredo d'Arriago*, Vicario generale Milanese e canonista. Cfr. Schulte. *Geschichte Canon. Rechts* (1877), II, 230.

(12) *Raimondo di Penafort*.

ratus d. Innocentii (1) — Item tabula decretorum et decretalium, et sunt n.º X.

In 6.^a Lectura quedam antiqua super codice — Item opus fr. Martini Yspani (2) quod dicitur: Capistrum judeorum — Item summa Magistri Monete (3) ord. pred. in hereticos — Item lectura do. Çini super titulo de actionibus — Item opus Mag. Raymundi ord. pred. contra Judeos, saracenos et impugnantes fidem catholicam — Item Ysidorus (4) ad Florentiam contra Judeos — Item questiones quedam disputate in jure per d. Raynerium de Forlivo, Jacobum de Botrigariis, Johannem de Calderinis, omnes de Bononia, et quedam pars eiusdem lecture d. Dini — Item opus Mag. Alberti theonici super missam, et sunt n.º VIII.

In 7.^a Policraton de nugis curialium — Item Josephus de antiquitatibus — Item brevis cronica summorum Pontificum — Item libri de viris illustribus secundum Yeronimum Evandrum, Ysidorum et expositio XII patriarcharum — Item rethorica Tullii — Item ystoria ecclesiastica — Item cronica martiniana (5) — Item Tullius de officiis — Item Solinus de mirabilibus mundi — Item Orosius de ystoriis Romanorum et quedam contra Saracenos — Item tractatus de inpresionibus que sunt in aere et quedam extractiones pertinentes ad phylosophiam — Item Egidius de regimine principum, et sunt n.º XI.

In 8.^a Liber de vita Beate Virginis et laudibus ejusdem editus a d. Dominico Lion de Venetiis (6) ex dictis diversorum doctorum — Item musica Boetii — Item declamationes Seneca cum glossis Magistri Nicholai trauechth (7) ord. pred. — Declamationes Quintiliani — Item scriptum Magistri Nicholai traveth super Boetium de consolatione — Item liber Boetii de disciplina scolastica — Item ars metrica Boetii et meditatio passionis D. Yesu Christi — Item liber de ortu scientiarum et pharetra auctoris Ruralium commodorum (8) — Item libri parvi Boetii cum commento Porrectani, et sunt n.º X.

In 9.^a Liber de lucidatione do. Dominici Lyon, etc.

In 10.^a bancha. Sol christianorum do. Dominici Lyon, etc.

In XIII. Glosarius de expositione vocabulorum — Item Ugutio de derivationibus — Item Papias de expositione vocabulorum — Item graecismus

(1) Papa Innocenzo IV scrisse un *Apparatus super V lib. Decretal.*

(2) Forse Martino Spagnuolo figlio di Ximene canonista a Bologna (1282-98).

(3) Moneta Cremonese.

(4) *Isidorus Hispalensis* o di Siviglia.

(5) Martino Polono.

(6) Domenico Leoni. Cfr. Quetif-Echard (1719), I, 736.

(7) Nicolò Trivet, o *Nicolaus Trivettus, de Treveth, Traveth, o Trivetb* Domenicano, morto nel 1328.

(8) Di quest'opera di Pietro Crescenzi non dà notizia il Fantuzzi.

et tractatus de mirabilibus mundi — Item Brito (1) de vocabulis biblie — Item Ysidorus Ethimologiarum, et sunt n.º VI.

In XIII. Item Servius super Virgiliun — Item summa de arte dictaminis — Item summa que dicitur correctorium mense — Quedam brevis ortographia — Quidam tractatus de accentu Magistri Bene (2) — Item poetica Gofredi (3) cum glosis — Summa dictandi et ars recte scribendi — Item liber Euclidis et de radicibus ejusdem et translactio planispherii Tholomei, et sunt n.º X.

In XV. Summa de viciis et virtutibus Paraldi (4) — Item vitas patrum — Liber do. Marchi Pauli (5) de Venetiis de conditionibus orientalium regionum et ystoria Lucretie.

In XVI. Item liber de doctrina tacendi et loquendi Albertani Brixienis — Sermo eiusdem super confirmatione vite causidicum — Item epistole Seneca ad Paulum — Liber de quatuor virtutibus de moribus et remediis fortuitorum Seneca et de regimine rei familiaris — Item Summa virtutum — Item Summa de vitiis et virtutibus secundum ystorias Biblie.

In XVII. Distinctiones seu rosa Magistri Petri de Capua — Distinctiones Mauricii (6) — Item distinctiones Magistri Nicholai de Gora (7) — Distinctiones fr. Nicholai traveth — Item Abel.



(1) *Guilelmus Brito* francescano, † 1356.

(2) V. Gaudenzi. *Sulle opere dei dettatori bolognesi*. Nel *Bull. Ist. stor. ital.*, n. 14, p. 154. Il trattato *De accentu* fu pubbl. da B. Hauréau di sul cod. Parig. Nouv. Acq. 353, proveniente dall'Italia, notisi.

(3) Geoffroy de Vinsauf (de Vinosalvo).

(4) Guglielmo Peraldo, o Perault.

(5) Per i mss. dell'opera di Marco Polo v. l'elenco dato dal Lazari nella sua ediz. di M. P. (Venezia, 1847): Amat di San Filippo. *Biogr. del viaggiatori ital.* (Roma, 1882, p. 61) e le *Mittheil. del Petermann* (vol. XXIX, 1883, pp. 121-8).

(6) *Mauricius Anglus sive Hibernus* (1290). Cfr. Fabricius. *Op. cit.*, t. V, p. 57.

(7) *Nicolaus de Gorram, o Gorraïn, Gorraïn, Gorgant, Gorham, Gorranus* Domenicano; Maestro di teologia a Parigi, † 1295. Cfr. Fabricius. o. c., t. III, p. 76.